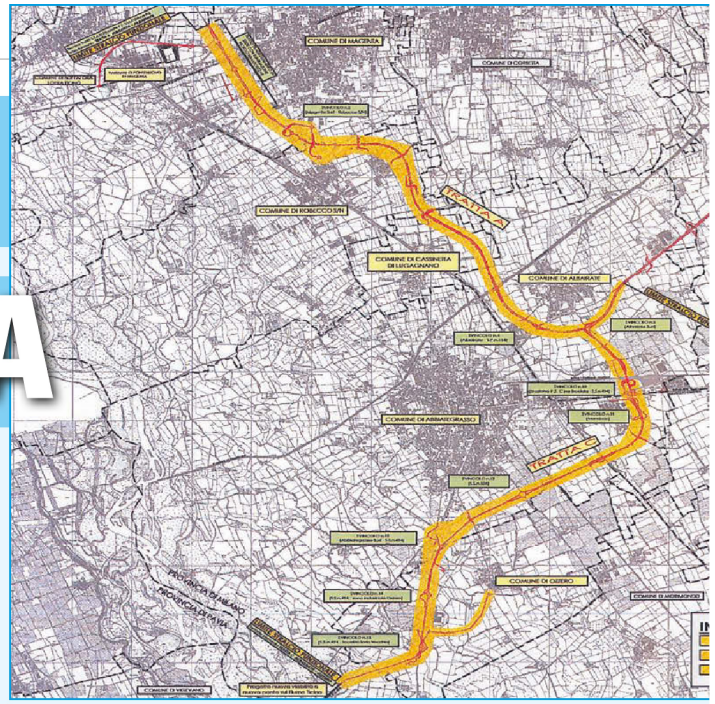


>> Servizi di **Mario Pacali** e **Bruno Ansani**

STRADA INTERROTTA

VIGEVANO - Rabbia. Ma niente scontro, anzi. Ci si dovrà preparare alla battaglia, a muovere tutte le pedine nei piani alti. E su questo fronte ci sono anche le categorie produttive del territorio, pronte a far sentire la propria voce con parlamentari e ministri. «Non possiamo permetterci di perdere altro tempo», è stato ribadito ieri mattina nel corso di una conferenza stampa convocata dal Comitato Intercategoriale unitamente al sindaco di Vigevano, Andrea Sala. E se da una parte

arriva un esplicito invito a Regione, Ministero e Anas di correggere le carte e ripresentare la documentazione per la nuova valutazione di impatto ambientale (come leggerete nelle motivazioni della sentenza del Tar sulla bocciatura della delibera del Cipe che dava il via libera alla strada, è proprio questo il nodo della questione), dall'altra arriva la minaccia: le categorie produttive stanno valutando la possibilità di chiedere i danni a chi sta ostacolando l'opera.



Il mondo economico territoriale è pronto a chiedere i danni a chi sta bloccando l'opera Sala attacca pentastellati e Pd metropolitano. «Ministero e Anas correggano le carte»

Denunciamo chi ostacola l'opera e chiediamo i danni. Il "carico da 11" lo cala Alberto Righini, presidente provinciale dei costruttori. «Visto che il nostro territorio ha subito un danno, saremo noi a chiedere un risarcimento a chi ha bloccato queste opere. Un intervento che sta in un accordo quadro Stato-Regione, non l'abbiamo decisa noi. I costi del non fare stimano 160 milioni di euro annui di danni al territorio, qualcuno dovrà pagarli». Si parte lancia in resta. E se Righini minaccia la richiesta di risarcimento danni, il sindaco Andrea Sala sferra un pesantissimo attacco politico verso i pentastellati ed il Pd metropolitano. «Se andiamo al voto oggi il M5S non prende manco un consigliere regionale, ce li siamo tolti dallo scenario. Ma deve cadere anche lo scudo del Pd che in città si muove in un modo e in area metropolitana in un altro, ostacolando l'opera. Personalmente non sono pessimista sul futuro della strada: la sentenza nel merito dice già dov'è il punto, la valutazione di impatto ambientale. E da qui bisogna ripartire affinché possa riprendere l'iter. Nel momento in cui il M5S è in estinzione, cade anche l'alibi del Pd delle forze alle-



I partecipanti alla conferenza stampa congiunta Comitato Intercategoriale-sindaco di ieri mattina

ate a livello governativo. Nel ripartire, si vedrà chi conta di più nel Pd: se quello in città metropolitana o quello in Lombardia». Ma nella partita politica non si può dimenticare che il ricorso che ha stoppato la strada è quello del Parco del Ticino. Ricorso approvato all'unanimità dal vecchio consiglio di gestione che aveva in qualità di presidente Gian Pietro Beltrami (in quota Forza Italia) e nel consiglio anche l'attuale sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi (Lega). «Il Parco ha oggi un nuovo governo che dovrà chiaramente prendersi delle respon-

sabilità», taglia corto Sala evitando di commentare l'impallinamento del "fuoco amico". «Deve esserci la volontà, e lo chiederemo a Regione e Parco, e soprattutto se conta di più l'aspetto ambientale e di sviluppo economico del territorio, o gli interessi, grossi, di poche persone», ha aggiunto Righini. «Il collegamento con l'area metropolitana milanese - è intervenuto Renato Scarano, presidente dell'Intercategoriale - avrebbe ridato fiato e prospettiva ad un territorio che da troppo tempo soffre l'immobilismo e talvolta la crudele insi-

pienza della politica. Rispettiamo naturalmente le decisioni della magistratura, ma ciò che è in gioco è un'opera fondamentale per l'economia del territorio, un territorio che ha sofferto e soffre tantissimo, principalmente per l'isolamento infrastrutturale cui è, suo malgrado, costretto. Un'opera attesa da decenni e ritenuta fondamentale anche dalla larghissima maggioranza della comunità. Dobbiamo però prendere atto, ancora una volta, che la piaga del non fare, del procrastinare, della deresponsabilizzazione, persiste, nonostante ci fosse, sull'opera, un consenso amplissimo. Facciamo un appello a tutte le istituzioni perché le attese del territorio non rimangano ancora una volta frustrate». «Non realizzare l'opera - ha concluso Scarano citando lo studio di Confindustria sui costi del non fare - significa un costo di 162 milioni di euro all'anno. Dal punto di vista ambientale, la percentuale di riduzione degli inquinanti, nelle zone residenziali potenzialmente impattate dalla realizzazione dell'opera sono decisive. L'analisi dimostra una riduzione del 71,6% per le PM10, del 71,5% delle PM2.5 e del -72% per gli ossidi di azoto».

LE REAZIONI

Una ferita mortale per la viabilità lombarda

VIGEVANO - «Lo stop alla superstrada Vigevano-Malpensa è una ferita mortale alla viabilità ed all'economia di tutta la Lombardia occidentale». Lo sostiene, in un comunicato diramato nei giorni scorsi, l'onorevole lomellino della Lega, Marco Maggioni. «I pentastellati che festeggiano per la pronuncia del Tar della Lombardia sono autentici irresponsabili, con i 'No' il Paese non va avanti ed evidentemente hanno già dimenticato la lezione della Tav. Ribadisco che la superstrada Vigevano-Malpensa è un'opera fondamentale e che seppellirla significa gettare alle ortiche un'occasione d'oro per lo sviluppo economico del territorio e dei suoi collegamenti». Per Maggioni - che tre settimane fa rilasciò un'intervista all'Informatore dove annunciava di aver parlato con la titolare del dicastero delle Infrastrutture e che erano giunte delle rassicurazioni rispetto al proseguimento dell'iter per arrivare alla cantierizzazione dell'opera - è necessario continuare la battaglia. «Presenterò nelle prossime ore un'interrogazione al ministro Paola De Micheli, che a parole si è detta favorevole alla superstrada, per sapere se e come il governo intende procedere. Credo che un ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar della Lombardia sia opportuno».

I SINDACI DEL SÌ

«Ma il tracciato non è stato contestato»

VIGEVANO - Il vertice si è svolto sabato pomeriggio. A distanza di poche ore dal verdetto del Tar "che evidenzia un mancato aggiornamento dei documenti ambientali e di conseguenza un difetto procedurale". I sindaci del sì alla Vigevano-Malpensa (Vigevano, Abbiategrasso, Magenta, Robecco e Ozzero) si sono trovati a palazzo municipale, a Bià «per intraprendere tutte le azioni propedeutiche alla prosecuzione del progetto». Dalla sentenza, dicono nel documento finale, «emergono due elementi rilevanti: il tracciato approvato dal Cipe di fatto non è stato contestato; tutti gli elementi pretestuosi dei comitati "no Tang" non sono stati accolti e hanno ricevuto dal Tribunale Amministrativo definizioni quali: "...inammissibile..." o "...infondato..." o "...genericità...". I Sindaci del sì ribadiscono «che la Superstrada Vi-

gevano-Malpensa è un'opera fondamentale per la sopravvivenza economica e sociale del territorio nonché per la tutela della salute e la sicurezza dei cittadini». «Questa sentenza scellerata - interviene il consigliere provinciale Antonello Galiani (Fi) - va contro l'ottimo lavoro fatto dal Sindaco di Vigevano, dalla giunta e dagli amministratori che hanno creduto in questa fondamentale opera dando valore traducendo in azione politica ciò che i cittadini richiedevano e chiedono a gran voce e soprattutto va contro ciò che tutto il territorio richiede da anni. Opera che avrebbe permesso alle realtà produttive di essere collegati molto più velocemente alla metropoli milanese e avrebbe sicuramente garantito maggior opportunità lavorative. Inoltre questa sentenza stride contro un'opera fondamentale come il ponte sul Ticino. Un'opera che si-

curamente ha avuto qualche rallentamento, ma nonostante i ritardi siamo arrivati quasi alla conclusione. Non possiamo permetterci che questa sentenza del Tar possa bloccare definitivamente il collegamento dal ponte verso la superstrada, non possiamo permetterci di buttare risorse provinciali e lasciare una cattedrale nel deserto». «Come consigliere provinciale e amministratore - conclude Galiani - sono a totale disposizione nel fare quadrato con il capofila Comune di Vigevano per tutte le azioni che vorrà intraprendere non perdere anni di duro lavoro fatto con tutte le grandi istituzioni. Una grande responsabilità se la dovrà assumere il Movimento Cinque Stelle per questa battaglia che per il momento li ha visti vincitori, ma sempre contro le idee e i progetti di tutto il territorio. Ma noi non ci fermeremo».